

È partita da zero, ora lancia la Riserva

Storia in punta di piedi. Donna e “forestiera”, a dicembre uscirà sul mercato il vino che prende il suo nome Cristina Scarpellini, presidente di ProVinea, ha piantato le radici nella Tenuta Scerscé insieme al marito

TIRANO

Cristina Scarpellini con la sua Tenuta Scerscé è una delle realtà vinicole che stanno scrivendo la storia della Valtellina contemporanea. Un unicum nel panorama locale, una cantina guidata da una donna per giunta “forestiera”, visto che la titolare è originaria di Bergamo. In Valtellina ci è arrivata per una serie di coincidenze, qui ha piantato le sue radici.

L'attività precedente

«Sono arrivata in Valtellina per un'attività di consulenza nella mia attività precedente quando mi occupavo di internazionalizzazione - racconta -, ho iniziato quasi per scherzo e senza coscienza prendendo un piccolo vigneto in affitto. Negli anni questa scommessa si è rivelata una grande opportunità, a un certo punto ho deciso che sarebbe stata la mia strada». Dal 2008 all'uscita delle prime bottiglie nel 2011 sono passati tre anni, un piccolo salto nel buio visto che non sapeva nulla di viticoltura. «Siamo entrati in punta di piedi, soprattutto nella gestione dei vigneti, abbiamo deciso di metterci anima e corpo - continua -. Con mio marito arrivavamo nel fine settimana e ci dedicavamo interamente al lavoro e allo studio della vigna. Un'avventura che è diventata un vero lavoro perché mi sono innamorata di un territorio unico come quello valtellinese».

Cambio di mentalità

L'entrata di Cristina Scarpellini rappresenta un cambio di mentalità per un comparto che negli ultimi anni ha fatto passi avanti. «Credo che la viticoltura valtellinese sia molto cambiata, non mi sono mai permessa di dare giudizi, ma da osservatrice penso che oggi ci sia più intraprendenza con le nuove generazioni, c'è stato un salto di qualità come dicono molti addetti ai lavori soprattutto nel livello dei prodotti e nella consapevolezza di un grande patrimonio vitivinicolo con il Nebbiolo delle Alpi».

Una vignaiola che crede molto nella squadra e nel rapporto consortile. «Solo stando

dentro puoi portare contributi e visione. Le persone hanno imparato a conoscermi, dal punto di vista lavorativo e intellettuale, la nomina a presidente di ProVinea è stata una grande responsabilità. Mi è stato proposto di seguire un'attività strategica perché penso che la tutela territoriale sia fondamentale, ripagando la fiducia con il riconoscimento immateriale Unesco dell'arte dei muretti a secco grazie allo sforzo di un'intera filiera».

La realtà locale

Una donna del vino che sta portando avanti la sua azienda, conciliando le esigenze della sua famiglia, in uno scenario provinciale che non vede ancora molte le donne nel comparto vinicolo con ruoli di

■ Arrivavamo nel fine settimana e ci dedicavamo interamente alla vigna

■ Abbiamo 4 ettari di proprietà, una nuova cantina per circa 40mila bottiglie all'anno

responsabilità. «La differenza di genere costituisce una grande risorsa. Mi piace pensare alla mia azienda come un'azienda inclusiva, per costruire un'organizzazione dove tutti possono esprimere a pieno il proprio potenziale e il proprio talento. Storicamente - aggiunge - il lavoro in vigna è sempre stato un lavoro prettamente maschile anche per lo sforzo fisico, a livello nazionale sta crescendo l'imprenditoria femminile, rispetto alla cultura del passato quando la donna era dedita a fare altro e non stava in campagna o non faceva impresa. In Valtellina ci sono donne nelle aziende di famiglia in ruoli chiave, nei prossimi anni sono destinate ad aumentare per sfruttare la sensibilità femminile che porta una

visione differente». Negli anni ha imparato a conoscere il territorio e le sue vigne, anche dal punto di vista agronomico. Una gamma che inizialmente si componeva di tre vini, il Rosso di Valtellina, il Valtellina Superiore e lo Sforzato.

I nuovi vini

Il prossimo 1° dicembre usciranno sul mercato tre vini nuovi della Tenuta Scerscé, il Valtellina Superiore Riserva Cristina Scarpellini, l'Inferno Flammante e il Sassella Incanto. «Sono partita da zero con grandi sacrifici anche economici, oggi abbiamo 4 ettari di proprietà, una nuova cantina di concezione moderna a Tirano e una capacità produttiva di circa 40.000 bottiglie all'anno, di cui il 55% va all'estero - prosegue -. La Riserva è un sogno che si realizza, fatta dal nostro primo vigneto in Valgella che nel 2017 ho deciso di destinare a questa produzione per legarlo a qualche cosa di molto personale, con un'etichetta che porta il mio nome. L'artista leccese Valentina d'Andrea mi ha raffigurato con gli occhi chiusi e lo sguardo rivolto dentro, gli acini che volano e un particolare con il cuore in gola, un disegno che rappresenta bene la mia passione».

Sguardo sulle Olimpiadi

L'enoturismo sta crescendo, in previsione delle Olimpiadi del 2026 bisognerà farsi trovare pronti. «La nostra vera forza è il paesaggio, il turista che viene ha la possibilità di vedere cose che prima non notava con una permanenza più lunga - chiosa Cristina Scarpellini -. Il turismo non è solo sci, ma la riscoperta del territorio anche come valore ambientale, il vino deve essere un traino. La ristorazione così come la ricettività vivono un periodo di grande difficoltà, però sono positive. Non dimentico che prima della pandemia c'era grande fermento, tante novità e giovani che investono in questo settore. Aumentare le strutture ricettive e turistiche con standard qualitativi alti, che non significa forzatamente strutture costose, è un obiettivo da porsi».

Ma.Bor.



Cristina Scarpellini, il prossimo 1° dicembre usciranno sul mercato tre vini nuovi della Tenuta Scerscé



Scarpellini ha iniziato prendendo un piccolo vigneto in affitto



Produzione di 40mila bottiglie

Il premio “Industria Felix” Autotorino tra le aziende top

Cosio Valtellino

Per il terzo anno assegnata all'azienda valtellinese l'onorificenza di bilancio sull'affidabilità finanziaria

Gruppo Autotorino, top dealer del settore automotive in Italia, è stato insignito per il terzo anno consecutivo dell'Alta onorificenza di bilancio del “Premio Industria Felix - L'Ita-

lia che compete”.

La società che ha sede a Cosio è stata riconosciuta come una delle quindici migliori aziende del commercio con sede legale in Italia per performance gestionali e affidabilità finanziaria Cerved. Il premio, nato nel 2015, si rivolge alle imprese che danno un apporto positivo attraverso la continua creazione di posti di lavoro, gli alti standard gestionali del business e il progresso

del tessuto socio-economico del territorio dove operano. Dopo aver ricevuto nel 2018 e nel 2019 l'onorificenza tra le aziende lombarde, in questa edizione dei premi Industria Felix il Gruppo è stato inserito nel novero nazionale.

«Il riconoscimento di quest'anno è ancora più importante dei precedenti in ragione della tristezza che ci accompagna da mesi per la pandemia in corso -



Stefano Martinalli

commenta Stefano Martinalli, consigliere delegato e direttore generale di Gruppo Autotorino -. Il raggiungimento di questo premio è la sintesi del lavoro del team, della validità del pensiero di azienda che sta alla base di Autotorino e della capacità di trasformarlo in azione».

Il premio viene assegnato sulla base di criteri oggettivi, che tengono conto di un algoritmo di competitività valutato sulla base dei bilanci depositati e del Cerved Group Score, l'indicatore di affidabilità finanziaria di una delle più importanti agenzie di rating in Europa. Gruppo Autotorino è stato scelto in relazione ai dati di bilancio 2018 dal comitato scientifico riunitosi al-

l'Università Luiss Guido Carli di Roma e composto da Cerved, Università Luiss Guido Carli, Sustainable Development e Associazione culturale Industria Felix.

«Mi piace condividere il premio anche con i nostri clienti - prosegue Stefano Martinalli - e le comunità in cui operiamo dove cerchiamo di essere promotori di occupazione e sviluppo. Si affaccia all'orizzonte un nuovo concetto di mobilità che sarà molto profilata sul bisogno del cliente e per questo dovrà garantire più flessibilità e vicinanza. Per questo promuoviamo investimenti e sperimentazioni che dovranno mantenerci competitivi». S.Bar.